

IL PAESE REALE/4 LA GIUSTIZIA

Piero Fassino (Pd)

«Se ci sono aspetti che la magistratura ritiene degni di investigazione per portare alla luce del sole determinati fatti lo faccia».

Lanfranco Tenaglia (Pd)

«Non vorremmo che le parole rassicuranti ed emollienti di Alfano fossero il tentativo di tranquillizzare la vittima per poterla colpire meglio»

Felice Casson

«Cresce la sensazione che i pensieri del premier finiscano per contagiare la seconda carica dello Stato»



Renato Schifani, Gianfranco Fini e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

→ **La seconda carica dello Stato:** «No a magistrati che ripropongono teoremi politici»

→ **Il Guardasigilli** ribatte anche al premier: «Pm non hanno questi fini» e di sera va da Berlusconi

Mafia, scontro Fini-Schifani Bossi: «Gianfranco si suicida»

È un momento difficile per il Pdl. Le critiche di Berlusconi ai magistrati dei giorni scorsi e la pronta risposta del Presidente Fini hanno fatto riemergere la parola «mafia» nelle cronache politiche di queste settimane.

MASSIMO SOLANI

msolani@unita.it

La guerra di frontiera fra il presidente della Camera Gianfranco Fi-

ni e il premier Silvio Berlusconi, rischia di allargarsi a tutto il Pdl con la forza di un terremoto. Dopo le accuse del presidente del Consiglio ai magistrati della procura di Palermo che stanno indagando sui mandanti occulti delle stragi di mafia («Ricominciano a guardare a fatti del '92, '93 e '94, è follia pura - ha attaccato - Quello che mi fa male è che gente così, con i soldi di tutti noi, faccia cose cospirando contro di noi») e i distinguo di Fini che dal palco del

seminario del Pdl a Gubbio ha difeso il lavoro delle toghe palermitane («le indagini vanno riaperte se ci sono elementi nuovi - ha spiegato - non dobbiamo dare il sospetto di non essere disponibili ad accertare la verità»), sono le parole del ministro della Giustizia Angelino Alfano a dare una nuova spinta ad un domino impazzito che rischia di travolgere gli equilibri della maggioranza. «Se vi saranno elementi per riaprire i processi sulle stragi - ha infatti di-

chiarato il Guardasigilli - i magistrati lo faranno con zelo e coscienza e siamo convinti che nessuno abbia intenzione di inseguire disegni politici, ma solo un disegno di verità». Parole che il presidente della Camera ha accolto con entusiasmo salutandolo «la inequivocabile dichiarazione del Guardasigilli». Una presa di posizione, ha contrattaccato Fini, che «spazza via le strumentali interpretazioni e le false dietrologie circa quanto ho affermato». Del resto, e